Anno XLIV - N. 209

Associazioni: Udine e Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11.
Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Giovedì 11 agosto 1910

CENTO ANNI DOPO LA NASCITA DI CAVOUR

Le grandiose cerimonie e l'entusiasmo di Torino

Come si svolse la festa nazionale nelle cento città

L'aspetto magnifico di Torino

Torino, 10 (ore 10). — La città è tutta imbandierata e festante pel centenario di Camillo Cavour; anche i trams e le carrozze sono imbandierati. L'animazione che presenta la città è grandissima. L'aspetto delle vie e delle piazze è veramente magnifico.

Si calcola che a Torino vi siano 150 deputati e 100 senatori. La presenza del Re, dei principi, di tutti i ministri dà l'illusione che Torino sia ritornata per un momento la capitale d'Italia. Molti negozi e stabilimenti sono chiusi; si può dire che tutti i cittadini, senza distinzione, partecipino alla festa commemorativa del grande ministro.

Piazza Carignano, la Via dell'Accademia Albertina, la Via dell'Accademia delle Scienze, la Via Maria Vittoria, la Piazza Carlo Emanuele II sono decorate particolarmente con alte antenne e con festoni, decorate e circondate da lumicini veneziani, coi colori distribuiti in modo da formare la bandiera nazionale e stasera formeranno l'illuminazione grandiosa.

Si vedono ampie scritte ricordanti le date celebri della vita di Cavour dal 4 novembre 1852, giorno della sua assunzione al Governo del Piemonte al triste giorno della sua morte.

In piazza Carignano, di fronte al maestoso palazzo Carignano, fra florite decorazioni, sostenuti da pali vi sono i motti più celebri di Cavour, da quello «libera Chiesa in libero Stato» a quello che Cavour pronunciò nell'ultima seduta del Parlamento Subalpino: «Esco dalla tornata dell'ultima Camera subalpina; la prossima sarà quella del Regno d'Italia».

Nei pressi della stazione di Porta nuova, in attesa dell'arrivo dei deputati e nei dintorni della Mole Antonelliana, ove avrà luogo la commemorazione di Daneo, la folla è particolarmente numerosa. La maggior parte dei deputati e senatori che si trovano già a Torino sono arrivati coi treni di ieri e coi treni di iersera.

Stamane sono pure giunte numerose rappresentanze delle provincie, grande numero di forestieri.

Torino, 10. — Alle 9.15 giungono da Milano parecchi senatori e deputati. L'arrivo avviene in forma privata; nessuna autorità trovasi alla stazione. Essi salgono nelle carrozze messe a disposizione dal Municipio e si dirigono subito alla Mole Antonelliana.

L'arrivo del Re

Torino, 9 (ore 9.40). — E' giunto da Racconigi in automobile il Re e si è diretto alla Reggia ove salì coi generali Brusati, Trombi, il maggiore Selbi in una carrozza Daumont tirata da 4 cavalli. Il Re si diresse subito verso la Mole Antonelliana per assistere alla commemorazione di Cavour. Nelle altre carrozze di Corte presero posto Giannotti, Mattioli Pasqualini e gli altri personaggi del seguito del Re.

Alla Mole Antonelliana

La folla fuori e dentro del tempio

La Mole Antonelliana è tutta imbandierata e decorata. Dalle ringhiere circondanti l'altissimo edificio pendono piccole bandiere tricolori che si scorgono da ogni parte della città. In cima all'ultimo piano della Mole accanto alla stella fatidica protettrice di Torino sventola la grande bandiera tricolore e vi è un faro elettrico della nostra marina che stasera e stanotte lancierà su Torino fasci di luce.

Nella Mole Antonelliana ha luogo la commemorazione dell'onorevole Daneo, deputato del primo collegio di Torino, che circa 60 anni fa era rappresentato dal conte Camillo Cavour.

Le misure prese dalla pubblica sicurezza permettono al pubblico di vedere le personalità che arrivano senza impedire il viavai delle vetture e delle automobili giungenti ad ogni istante.

Lungo le vie Po' Montebello erano schierate compagnie del 91 fanteria, una compagnia del genio, il lungo tratto di strada era completamente sbarrato dai soldati e dai volontari ciclisti. Intanto a mano a mano che si avvicina l'ora della cerimonia cominciano a giungere le autorità. Alle ore 9.45 giungono alla Mole Antonelliana le rappresentanza del Senato e della Camera scortate dei carabinieri, accolte dal suono della marcia reale.

Si notano Marcora, De Novellis, De Amicis, Rienzi, De Nava, Rossi, Ronchetti, Visocchi, Morpurgo, Cornaggia, Stoppato, Cottafavi, Rubini, Muratori, Goglio, Suardi Gianforte per la Camera.

Pel Senato si notano Manfredi, Arrivabene, Di Collobiano, Tassi, Mariotti, Pastro, di Prampero, Panizzardi, Polacco, Gavazzi, Villa, Blaserna, Foà, Ratazzi. Giungono quindi le vetture dei ministri con Luzzatti, Raineri, Sacchi, Ciuffelli, di San Giuliano, Fani, Facta, Spingardi, Tedesco, Credaro, Vicini. Giungono i sindaci di Roma, Torino. Il pubblico delle galleria, 200 associazioni politiche, militari, di mutuo soccorso con le bandiere avevano già preso il posto loro assegnato.

L'arrivo dei Principi e del Re

Alle ore 9.50 giunge il duca di Genova accompagnato dell'aiutante di campo. L'autorità si recano ad ossequiarlo domandandogli notizie delle duchesse. Il duca di Genova dà notizie rassicuranti e si trattiene a parlare con Luzzatti, Manfredi, Marcora.

Poco dopo giunge il duca di Aosta accolto al suono della marcia reale. Le autorità l'ossequiano.

Continuano ad arrivare numerosi senatori, deputati, autorità, rappresentanze.

I principi reali, i ministri, le autorità i deputati e senatori si trattengono nell'atrio, attendendo il Re che giunge alle ore 10.

Subito Luzzatti, Manfredi, Marcora, le autorità, e Daneo gli si fanno incontro per ossequiarlo. Il Re stringe cordialmente la mano a tutti. Indi entra nell'aula circondato dai ministri, delle autorità accolto entusiasticamente da una prolungata ovazione. Il Re prende posto nella poltrona destinatagli. Alla sua destra prendono posto il duca d'Aosta, Manfredi, Luzzatti, di San Giuliano, Blaserna, il ministro della guerra; alla sinistra il duca di Genova, Marcora, Sacchi, Facta, Raineri, Nathan.

La commemorazione dell'on. Daneo

Fra un assoluto silenzio il sindaco di Torino prende la parola presentando l'on. Daneo. Il breve discorso del sindaco è vivamente applaudito.

La sala presenta in questo momento un aspetto imponente. Nelle due grandiose tribune preparate ai lati dell'entrata centrale si trovano le autorità ed i sindaci del Piemonte; nelle gallerie superiori le rappresentanze delle scuole i consoli generali, gli ufficiali, le notabilità. L'on. Daneo pronuncia il discorso commemorativo. I principi e le autorità seguono con viva attenzione le parole dell'oratore che è frequentemente interrotto da applausi.

Quando l'on. Daneo, parlando dei regi commissari nell'Italia centrale, accennò a Giuseppe Manfredi, scoppia un lungo prolungato applauso all'indirizzo del presidente del Senato che alzasi e ringrazia chinando il capo.

Alla fine l'oratore è salutato da una lunga ovazione, mentre tutti i presenti alzati in piedi acclamano con grandi evviva al nome di Cavour.

Il Re i duchi d'Aosta e di Genova alzandosi vanno incontro all'on. Daneo. Il Re gli stringe affettuosamente la mano scambia con lui poche parole; quindi i ministri, il sindaco, la folla dei senatori, deputati attorniano l'on. Daneo congratulandosi con lui.

La medaglia offerta al Re

Intanto il sindaco offre una medaglia d'oro coniata pell'occasione che il Re gradisce ringraziando. Quindi il Re accompagnato dall'on. Luzzatti, dal sindaco di Torino seguito dai duchi d'Aosta e di Genova, dai ministri e dalle autorità, esce dell'aula mentre i presenti acclamano con grande ovazione e ripetute grida di Viva il Re! e la musica militare stazionante davanti alla Mole Antonelliana intuona la marcia reale.

Discendendo dalla scalinata alla cancellata del tempio il Re e i principi si trattengono alcuni istanti coi ministri. Tutte le autorità si recano al Ristorante del Cambio dove a mezzogiorno ha luogo la colazione, offerta dal Municio di Torino, ai ministri e alle presidenze della Camera e del Senato. Sono stati oggetto di particolare dimostrazione e venerazione il presidente Manfredi i senatori Cavalli e Pastro, che furono tanta parte del nostro risorgimento.

Durante tutto il percorso dalla Mole Antonelliana alla Reggia il Re e i principi furono fatti segno di grandi ovazioni di parte della numerosissima folla trovantesi accalcata dietro i cordoni dei soldati. Fra i senatori presenti notavansi, anche il prefetto di Roma Annaratone, il prefetto di Genova Garroni. Fra i deputati v'eransi Salandra, Boselli, Ferrero di Cambiano, Carlo Ferraris. Il tempo è bello, nella città regna grande animazione.

A Palazzo Madama

La seduta commemorativa

Torino, 10 (ore 18). — In carrozze di gala scortate dai carabinieri a cavallo giungono a Palazzo Madama alle 15.50 le rappresentanze del Senato e della Camera, i ministri, i senatori, i deputati, le autorità cittadine, gli invitati e salgono gli ampi scaloni imbandierati e decorati per assistere alla cerimonia che si tiene oggi nell'aula dell'antico Parlamento Subalpino per commemorare il centenario della nascita di Cavour.

L'aula per l'occasione è adornata e rimodernata.

Alle ore 16, accolto da applausi della folla, che circonda il palazzo Madama, scortato dai carabinieri a cavallo giunge in vettura di corte il Re col duca d'Aosta. Il Re circondato dai ministri entra accolto da una lunga ovazione. Il Re ringrazia commosso e prende subito posto nella poltrona centrale, avendo ai lati Manfredi, Marcora, Luzzatti, tutti i ministri, le rappresentanze del Senato e della Camera così composte, per la Camera: Presidente Marcora, vicepresidente Carmine, segretari Di Rovasenda, Da Como, Rienzi, De Amicis, questore Visocchi; pel Senato: Presidente Manfredi, vicepresidenti Blaserna, Rattazzi, segretari Di Prampero, Mariotti, questore Sonnino.

L'aula di stile antico è gremita di senatori, di deputati. I ministri siedono ove era una volta il banco del Governo.

Il Re siede nel luogo stesso ove Vittorio Emanuele II pronunciò i celebri discorsi del trono. Il sindacoidi Torino, Rossi, legge le adesioni di tutti i senatori, deputati e sindaci. Quindi pronuncia un discorso in nome di Torino.

I quattro discorsi

Parlano poscia Marcora e Manfredi tutti applauditissimi.

Fra silenzio religioso l'on. Luzzatti pronuncia poscia il suo discorso commemorando Cavour. L'on. Luzzatti è ripetutamente e calorosamente applaudito ed è salutato alla fine da una lunga caldissima ovazione.

Parla ancora a nome di Roma il sindaco Nathan che porta fra grandi applausi il saluto all'antica capitale.

La lapide sullo scalone

Il Re e le autorità si alzano tra acclamazioni e grida di: Viva il Re! e lasciano la sala. Indi sull'ampio scalone conducente alla sala del palazzo Madama si scoprì la piccola lapide con un medaglione di Cavour perfettamente intonata allo stile del palazzo. E' incisa sulla lapide la seguente epigrafe dettata da Villa: *A Camillo Cavour — che vindice del diritto nazionale — raccolse le genti italiche ai supremi cimenti — e nel nome di Roma ne coronò il trionfo — nel centenario dell'anniversario della nascita — Torino — con materno orgoglio — consacra.*

Alla breve cerimonia assisteva il Re ed i ministri. Non vi furono discorsi.

Terminata la cerimonia il Re ritornò a palazzo e i ministri, i senatori, i deputati, le rappresentanze ufficiali si diressero all'Hotel Europa pel banchetto ufficiale.

Il banchetto ufficiale

Alla tavola d'onore sedevano il sindaco di Torino, il senatore Rossi, che aveva a destra il presidente della Camera Marcora, il senatore Blaserna, l'on. Carmine, i ministri Fani, Credaro, Leonardi Cattolica, Sacchi; a sinistra il presidente del Senato Manfredi, l'on. Luzzatti, l'on. Rattazzi, i ministri Di San Giuliano, Facta, Spingardi, Tedesco, Raineri.

Allo champagne parlò il sindaco di Torino ringraziando gli intervenuti. Parlarono quindi i presidenti del Senato, e della Camera. Rispose il ministro Fani a nome di Luzzatti che durante il pranzo aveva dovuto recarsi al palazzo reale per la firma dei decreti. Fani ricordò i meriti di Cavour ed affermò che tutti gli italiani si sono uniti per commemorarlo.

Parlò infine Nathan a nome della capitale. Tutti gli oratori furono applauditissimi.

Il discorso di Marcora

Ecco il discorso pronunciato dal pres. della Camera, on. Marcora, a Palazzo Madama:

Mentre ancora è viva in noi l'impressione alta e vibrante del discorso dell'on. Daneo e tutti siamo la attesa di quello col quale il presidente del consiglio seguace costante delle dottrine politiche di Camillo Cavour colla suggestiva eloquenza che gli è propria ne rievocherà qui la figura perdurante, non sembri audacia la mia se prendo la parola. Egli è che non posso rinunciare all'insperata fortuna che l'ufficio mi concesse di portare all'uomo insigne, che oggi Torino non dimentica, prediletta allo statista, giustamente celebra con affetto e orgoglio di madre e in questa aula sacra a tanti ricordi gloriosi al cospetto del Re amatissimo e dei principi ognora concordi col popolo nostro. Un saluto della Camera dei deputati qui convenuti coi colleghi presenti e di tutta in ispirito il saluto dell'assemblea elettiva e quello del senato testè portato dal venerando suo preside sono l'espressione più sentita e sincera della gratitudine immensa che la nazione deve al suo grande benefattore. Con sapiente pensiero l'on. Daneo e numerosi colleghi proposero e il parlamento volle che questo giorno fosse dichiarato festa nazionale per ricordare che fausto per la patria fu quello nel quale il grande statista nacque. Perchè se le sorti dei popoli appaiono nella storia spesso determinate da un corso e da uno svolgimento fatali, a misurare questi e a svolgerli a fortuna soccorrono sempre la mente e l'opera di uomini privilegiati e forse predestinati. Ora non vi ha dubbio che Camillo Cavour fu uno fra i maggiori di tali uomini, fattori eminenti del risorgimento d'Italia. Nè i minori dibattiti e contrasti di parte inevitabili in ogni maggior evento umano, nè le esercitazioni di una critica contemporanea spesso unilaterale hanno potuto e potranno sminuirne la grandezza.

Alla patria sono ora saldo presidio, sotto la sicura scorta della saggezza del Re, la fede nostra, la devozione del popolo, la prudenza dei governanti, il valore dell'esercito e dell'armata. Ma permettetemi di aggiungere, come il più alto omaggio all'uomo che abbiamo celebrato, l'augurio che le giovani generazioni, ispirandosi ai sentimenti dell'onore e del dovere, sappiamo con ogni sacrificio occorrendo mantenerli incolumi da ogni offesa e accrescerne la fortuna.

La splendida illuminazione guastata dalla pioggia

Torino, 10 (ore 22). — Le vie conducenti al monumento Cavour, la piazza Carlo Emanuele Secondo e le vie adiacenti stasera sono fantasticamente illuminate.

Numerose antenne inghirlandate luminosamente furono erette in queste vie. In piazza Carignano le antenne sono suddivise in tre piani fra loro riuniti da festoni di ghirlande raffigurando così un salone sul cui fondo si vedono le targhe coi detti memorabili di Cavour.

Nel secondo tratto di via Accademia delle scienze spiccano le date storiche della vita politica di Cavour, sormontate da corone. In via Maria Vittoria grandi panieri sostengono gli stemmi delle principali città d'Italia intrecciati cogli stemmi della casa Savoia. In piazza Carlo Emanuele Terzo attorno al monumento sorgono quattro alabarde sormontate da vittorie con targhette ricordanti le date centenarie. Intorno alla piazza continua l'illuminazione.

Serve di sfondo al monumento e alla Via Maria Vittoria un grande stellone d'Italia di sedici metri d'altezza. Alle ore nove molta gente assisteva all'illuminazione quando la pioggia improvvisa fece diradare la folla che si sparse nei portici vicini e nei caffè. L'illuminazione, malgrado la pioggia, continua con effetto veramente splendido.

La partenza del Re

Torino, 10. — Alle 18.20 il Re partì in automobile diretto a Racconigi, accompagnato da Brusati e dal maggiore Cittadini.

La commemorazione alla Capitale

La mattina in Campidoglio

Roma, 10. — Stamane in Campidoglio si è commemorato solennemente Camillo Cavour. Assistevano l'assessore Trompeo funzionante da sindaco, Ballori, Tonelli e molti consiglieri comunali. Fu deposta una splendida corona al busto di Cavour. Trompeo pronunciò un applaudito discorso.

Al monumento - La serata

Oggi le associazioni costituzionali deposero una corona d'alloro ai piedi del monumento Cavour. Il professore Cortese pronunziò un patriottico discorso, ricordando l'opera di Cavour come uomo di Stato e patriotta. Il pubblico applaudì vivamente.

Stassera la città è animatissima. I palazzi e la torre del Campidoglio sono illuminati. Sono pure illuminati il corso Umberto, il corso Vittorio Emanuele, Via Nazionale, piazza Colonna, piazza Cavour. In piazza Colonna, suona il concerto municipale. In piazza Cavour affollatissima suona il concerto degli allievi carabinieri.

Roma, 10. — Oggi per la ricorrenza della festa nazionale del centenario di Cavour gli edifici pubblici e moltissimi privati sono imbandierati. Le artiglierie fanno le salve. Sulla torre del Campidoglio sventola la bandiera nazionale.

Stasera gli edifici pubblici verranno illuminati. Le musiche suoneranno nelle piazze.

Dalle provincie

Notizie dalla provincia recano che la festa nazionale decretata dal parlamento pel centenario della nascita di Cavour fu oggi celebrata dovunque colla esposizione delle bandiere agli edifici pubblici e privati, con discorsi commemorativi, cortei patriottici, deposizioni di corone ai monumenti del grande statista. In moltissime città i negozi rimasero chiusi.

NELLE CITTA' D'ITALIA

Napoli, 10. — Pel centenario di Cavour la città è imbandierata. Il castello dell'Ovo e le navi ancorate nel porto spararono le salve. Si spedirono patriottici telegrammi al sindaco di Torino. Il municipio e numerose associazione deposero corone al monumento di Cavour. Stasera al teatro Carlo Felice, Giovanni Bovelli tenne una conferenza commemorativa.

Venezia, 10. — La città e le navi sono imbandierate. Il municipio spedì alla città di Torino un telegramma. Stasera la città era illuminata. Suonarono le musiche in piazza S. Marco.

Bologna, 10. — I palazzi pubblici e moltissimi privati e i trams sono imbandierati. La federazione liberale monarchica inviò al sindaco di Torino un nobile telegramma.

Firenze, 10. — La città è festante. Il commissario prefettizio pubblicò un manifesto celebrante la ricorrenza. Alle ore dieci un numeroso corteo cui parteciparono le autorità e le associazioni si recò a Santa Croce a deporre sulla lapide ricordante Cavour due corone a nome del comune e della provincia. Stassera la città è illuminata.

Milano, 10. — Gli edifici pubblici e privati sono imbandierati. Il municipio depose al monumento di Cavour una artistica corona di bronzo. Il commissario capo pubblicò un patriottico manifesto. Stasera gli edifici pubblici sono illuminati.

La nave di battaglia "Conte Cavour" impostata ieri a Genova

Spezia, 10. — Alle 10, al primo scalo dell'arsenale, fu solennemente impostata la grande nave *Conte Cavour*. Erano presenti alla cerimonia di carattere strettamente militare, i capi di servizio i comandanti di corpo, i comandanti delle navi in rada. Dopo la messa a posto della prima lamiera l'ammiraglio comandante la piazza pronunziò un applaudito discorso. Furono inviati telegrammi al sindaco di Torino, al ministro della marina e al comm. Giuseppe Orlando costruttore delle macchine delle navi stesse.

Il peggioramento della Duchessa di Genova madre

Stresa, 16. — Alle ore 18 arrivarono il duca di Genova e il principe di Udine avvisati del peggioramento della duchessa.

Ecco il bollettino della duchessa di Genova madre di stassera alle ore 17: Temperatura a 37.8, le condizioni generali e locali invariate da stamane. Firmati: *Pescarolo, Dalla Chiara.*

L'inizio delle grandi manovre navali

Gaeta 10. — Stamane alle 9.45 la nave *San Giorgio* si ancorò a Formia ove si trovano le forze navali. Oggi alle 18 colla partenza delle torpediniere e del *Coatit* si inizia il primo periodo delle esercitazioni che si svolgeranno per tutte le unità da Gaeta verso l'arcipelago toscano. Domattina all'alba partiranno le navi e le cacciatorpediniere.

La mischia feroce di ieri a Bari

DUE MORTI E MOLTI FERITI

Come fu assassinato un padrone di casa

Bari, 10. — L'agitazione popolare contro il rincaro delle pigioni degenerò oggi in gravissimi e sanguinosi conflitti tra la folla e la forza pubblica.

Verso le 9.30 di stamane, in piazza Roma si riunì una massa di circa mille persone, tra cui molti pregiudicati che, senza attendere come era convenuto, l'arrivo dei rappresentanti della Camera del Lavoro, iniziò un pubblico corteo di protesta contro l'aumento delle pigioni, cominciando a sfilare in via Sparano ed emettendo grida sovversive.

All'invito alla calma loro rivolto dai funzionari il corteo tutto violentemente si ribellò, aggredendo i funzionari e gli agenti della forza pubblica con colpi di nodosi bastoni e lancio di pietre scheggiate, da cui rimasero colpiti parecchi agenti e funzionari che, per evitare un conflitto, per il momento si ritirarono.

Nonostante ciò, continuarono le violenze dei dimostranti, e gli agenti, per non essere sopraffatti, furono costretti a far fuoco in aria per intimidazione. Ciò malgrado, la turba non cessò di inveire e lanciare nuove pietre. Vennero anche esplosi dei colpi di rivoltella contro gli agenti della forza pubblica. Essendosi così fatta più aspra la lotta tra questi e i tumultuanti, accorsero dalla prossima caserma altri militari che spararono contro i rivoltosi.

Bari, 10 (ore 17). — Rimasero feriti nella mischia di stamane 15 agenti, il commissario de Riso, il tenente dei carabinieri e il capitano delle guardie di città. Nella folla i feriti furono 12. I morti sono 2, il muratore Germano Sabina ventitreenne e il lavorante di mobili in ferro Michele Chianetti ventenne. Stamane nella piazza Sant'Antonio la folla aggredì un proprietario di Putignano, certo Munnolo Gaetano, che procedeva a un trasloco per conto di sua sorella. Il disgraziato, colpito da varie revolverate, rimase ucciso.

Vedi appendice e orario ferroviario in quarta pagina

Cronaca Provinciale

Da ARTEGNA

Le feste di domenica. Ci scrivono, 10 (*n*). Sarebbe il caso di mettere in pratica il detto: « Non ti curar di lor ecc. ecc. », ma in onore del vero, sappia quel sig. W autore dello spiritoso articoletto apparso sulle colonne del giornale *La Patria del Friuli* in data 6 mese corr. N. 217, che il programma delle feste ciclistiche venne anche pubblicato sulla Patria N. 175, e precisamente il 26 luglio u. s, e che ben facilmente anche il sig. W poteva prenderne conoscenza senza tanti «mi dicono e ricerche».

Le ricche medaglie d'oro, Vermeil e d'argento, furono ben 85, ottantacinque, e senza il « si dice » il Vermout d'onore venne offerto dal Municipio.

Solo a completare il comitato mancava l'intelligente — attivo — giovane ed energico sig. W, che certo si sarebbe a lui pensato, se si fosse conosciuto almeno il recapito; ciò nonostante la riuscita della festa fu conforme all'aspettativa, malgrado i moderni sistemi di incitamento, dettati nell'articoletto in parola, proprio portato alla luce alla vigilia della festa!!!

Peccato poi che certi delicati requisiti, sembrino mancanti nella locale autorità; ma oggi che l' imbeccata venne si estesamente data, speriamo, sig. W. a suo tempo appagata ogni attesa !!! *Il Comitato*

Ed ora la cronaca della giornata.

Domenica ebbe luogo l'annunciato convegno ciclistico con corse ciclistiche e ballo popolare, con riuscita splendida e conforme alla aspettativa della cittadinanza.

Molte le squadre ufficialmente intervenute e data l'ospitalità avuta, l'entusiasmo in esse fu grandissimo.

Come da programma, alle ore 11 precise tutte le squadre assistettero alla inaugurazione del vessillo sociale che per la sua splendidezza in stile moderno va dato un plauso al bravo artista sig. Ceschi Ruggero, agente presso la locale fabbrica di laterizi dei sigg. Barnaba e Comp.

In tale occasione parlarono il sig. Furchir Ernesto Presidente della Società Ciclistica, la gentilissima signora Pirona Teresina in Comini, matrina del vessillo ed il sig. Iacuzzi Leonardo ff. di Sindaco.

Assisteva alla cerimonia l'onor. comm. Ancona prof. Ugo che con la nota oratoria parlando agli astanti, ebbe ripetuti ed entusiastici evviva fra i calici del vermout d'onore e gli inni patriottici suonati dalla brava banda cittadina e dalle fanfare intervenute al convegno.

Ordinatamente sfilarono le squadre lungo la via principale del paese al suono delle fanfare.

Senza il minimo incidente ebbe luogo all'ora indicata, la corsa ciclistica, dopo la quale venne fatta la distribuzione dei premi, che provocò insistenti gli evviva alle squadre premiate, data la splendidezza dei medesimi, sia per la forma che per il valore, contrariamente ad ogni generale aspettativa.

L'elenco delle Società premiate è il seguente:

1. Categoria: 1. premio med. d'oro alla Società di Trieste, 2. med. d'oro piccola Teglio Veneto, 3. med. d'arg. dorato Gorizia, 4 id. id. Tolmezzo, 5. d'arg. Cussignacco.

2. Categoria: 1. premio med. d'oro grande Gemona, 2 med. d'oro Cussignacco, 3. med. d'arg. dorato Buia, 4. med. d'arg. dorato piccola Trieste, 5. med. d'arg. Gorizia, 6. med. d'arg. Tolmezzo.

3. Categoria: 1. premio med. d'oro Gorizia, 2. med. vermeil Gemona, 3. med. d'arg. Buia.

4. Categoria: 1. premio med. d'oro Gemona.

Premi speciali: Alla fanfara di Teglio Veneto med. d'arg. dorata; alle squadre oltre confine Trieste e Gorizia idem, al ciclista più giovane di Trieste med. d'arg., alla Società ciclistica di Paderno, arrivata fuori concorso: per la fanfara med. d'ag. dorata, alla squadra med. d'arg. grande.

Corsa ciclistica di resistenza chilometri 16.700. — 1. premio med. d'oro grande e n. 8 bottiglie liquori (dono del dep. Ancona) Bonanni G. B., 2. med. d'arg. dorata Pagnutti Luigi, 3. med. d'arg. Sernagiotto Antonio, 4. id. id. Merluzzi Lino, 5. id. id. Rizzoni Felice.

La distinta orchestra udinese « Vittoria » seppe protrarre la festa fino alle ore due del mattino, mantenendo animatissimo il ballo popolare.

Da PAGNACCO

Lotta contro l'alcoolismo. Ci scrivono 10 (*n*). Questa Giunta municipale con lodevole intenzione per combattere l'alcolismo ha diramato a tutti gli esercenti osteria e liquori, un richiamo all'osservanza delle disposizioni contenute nell'art. 489 del codice penale sulla ubbriachezza.

La disposizione presa dall'on. Giunta municipale di Pagnacco, dovrebbe venire imitata anche dagli altri comuni della provincia per poter conseguire il desiderato effetto per la lotta contro l'alcolismo.

Da SACILE

Mercato degli uccelli. Fino dal pomeriggio di ieri cominciò il concorso degli espositori e dei compratori.

Verso le 4 di questa mane già circa 2000 uccelli nelle loro gabbie adornavano la piazza Plebiscito e la loggia comunale.

La giuria fece tosto il suo giro per l'aggiudicazione dei premi mentre il duca delle Orzaie, ansiosamente aspettato, riceveva gli onori del Comitato e dei numerosi amici.

Ed ora eccovi i nomi degli espositori:

Attrezzi (chioccoli, getta panie, gabbie, vischio, lacci ecc.). — 1. Lucchini Antonio di Zanè, chioccoli — 2. Bonotto Venceslao di Sacile id. — 3. Sorazetti Federico di Cividale gabbie con trappole, getta panie — 4. Braulin Felico di Gorizia, vischio — 5. Venier Simeone, gabbie — 6. Polese Luigi id. — 7. Sartor Bonaventura, lacci — 8. Bruni Leopoldo di Cordignano lacci reti ecc. — 9. Folador Costantino, lacci e reti.

Uccelli cantatori: Benedetto Pietro, 2 tordi — Policardi d'Antiga Paolo di Pieve di Soligo, 2 tordi e 2 merli — Antoniazzi Tullio di Vittorio, 4 tordi e 1 merlo — Bernardi Mosè, 4 fringuelli — Finetti Domenico, 2 fringuelli.

Gruppi uccelli: 1. Carli Giorgio 48 — 2. Peruchi Marino 19.

Numerosi furono gli acquisti fatti: un tordo venne pagato perfino 52 lire. Il mercato si protrasse animato fino al pomeriggio in attesa delle gare che dovevano svolgersi in teatro e delle relative premiazioni.

Alle 15, vennero aperti i battenti del Sociale che in un attimo si riempì di gente.

Presentato dal cav. ing. Granzotto, pronunciò il discorso inaugurale, l'egregio avv. Luigi Spagnol di Vittorio che, ricordando i precedenti storici del nostro mercato classico più volte secolare, ringraziò a nome degli accorsi il Comitato che ha saputo molto bene rialzarne le sorti.

Si diede quindi principio alle gare per i maestri di chioccolo.

A quella per tordi si presentarono applauditi i signori:

Vallin Giovanni e Giuseppe — Carli Simeone — Carli Giovanni — Presotto Antonio detto Porcia — Bernardis Angelo.

Per fiste, tordine e ceppe:

Gasparotto Francesco — Lucchini Antonio — Spinacè Lorenzo — Cimolai Antonio e Marchesin Giovanni.

Per allodole:

De Carli Luigi di Pordenone — Gasparotto Francesco di Sacile — e Cimolai Antonio di Vigonovo.

Per cingallègre:

Bonotto Vencislao — Silot Giovanni detto Baioch — Lucchini Antonio — Cossettini Antonio — Taiariol Fausto (mancante del braccio destro) — Furlanetto Guido.

Ogni concorrente fu applaudito. Si volle anche qualche bis.

Si procede, quindi, per categoria alle gare fra i migliori, in seguito alle quali la giuria aggiudicò i premi come segue

1. premio di L. 40 diviso fra Spinace Lorenzo di Nave e Silot Giovanni detto Baioch di Sacile.

2. premio di L. 25 diviso fra Cimolai Antonio di Vigonovo e Bonotto Venceslao di Sacile.

3. premio di L. 15 diviso fra Vallin Giuseppe di Sarone e Gasparotto Francesco di Camol.

4. premio — diploma a De Carli Luigi di Pordenone e Furlanetto Guido di Sacile.

Per l'esposizione di migliori uccelli cantanti:

1. Premio L. 40 a Giovanni Marchesin di Pianzano per 1 tordine.

2. premio L. 20 ad Antoniazzi Tullio di Vittorio per 1 tordo.

3. premio di L. 10 a Policardi d'Antiga Paolo di Pieve Soligo per 1 merlo.

Per esposizione attrezzi.

1. premio di L. 25 a Cruni Leopoldo di Cordignano per lacci reti ecc.

2. premio di L. 15 a Lucchini Antonio di Zane per chioccoli.

3. premio di L. 10 a Bonotto Venceslao di Sacile per chiccoli per cincallegra.

Per maggior numero di uccelli esposti (48) meritò il premio speciale di L. 25 Carli Giorgio e l'altro pure di L. 25 a Sorazzetti Federico di Cividale per un getta panie di sua invenzione e fabbricazione.

Da VITO D'ASIO

In memoria del co. Ceconi. Il Consiglio comunale di Vito d'Asio si radunerà domenica prossima 14 corr. in seduta straordinaria per commemorare il compianto co. Giacomo Ceconi, assessore.

Vi parteciperanno: il corpo insegnante, i sanitari, i componenti la congregazione di carità, la presidenza della società locale di tiro a segno.

Dell'estinto si scoprirà un busto, artistico lavoro in marmo, collocato di in questi giorni nella sala del municipio.

Da MORTEGLIANO

Ripresa dei lavori del Duomo. Oggi si sono ripresi i lavori del nostro Duomo da due anni sospesi per gli ostacoli deplorevoli di qualche individuo.

Sappiamo che dalla R.a Curia, con la firma dell'arcivescovo mons. Anastasio Rossi recentemente è giunto al vice presidente della Commissione un nuovo documento dimostrando la grande fiducia nell'attuale Commissione stessa, autorizzando la prosecuzione dei lavori e respingendo qualsiasi dimissione da parte della medesima.

Da FLAGOGNA

Attorno un prestito. Ci scrivono 10 (*n*). Il prestito di 47 mila lire che il comune di Forgaria doveva deliberare in questi giorni, si riferiva, parte a spese obbligatorie, parte a spese facoltative. La maggioranza del consiglio sarebbe stata unanime di deliberare la somma per le spese obbligatorie e di immediata urgenza, dipendenti queste da progetti da tempo approvati; ma per le spese di lavori facoltativi, i consiglieri di Flagogna opposero accanita resistenza, per la ragione che essi volevano escluse dal prestito delle 20 mile lire per la costruenda strada di S. Rocco e ciò per i motivi seguenti:

1. perchè il progetto non è stato ancora approvato dalle competenti autorità superiori;

2. perchè la viabilità è puramente facoltativa e che la spesa progettata è troppo rilevante per questo misero comune, che ha sole 14 mila lire di estimo censuario;

3. perchè il lavoro, a base di precedenti deliberazioni deve venir eseguito a tronchi con le prestazioni in natura, verso l'obbligo del comune di corrispondere un annuo sussidio, che varia dalle 500 alle 800 lire.

Dunque: se la strada è facoltativa e di nessuna importanza, perchè, domandiamo noi, si vuol ostinatamente contrarre un prestito di una ingente somma, prima che sia approvato il progetto?

Perchè si vuol abbinare al prestito delle spese obbligatorie, e di somma urgenza, un prestito non necessario per un lavoro che deve venir fatto con le sole prestazioni in natura, in via del tutto economica e in un lasso di tempo?

A che cosa servirebbe quella rilevante somma? forse per depositarla come capitale morto nelle mani dell'esattore? oppure (come vorrebbe la Giunta Municipale) per investirla presso qualche istituto di credito con un tasso del 3 0[0]?

Ora i signori consiglieri delle borgate Grap, Vall e Cà del Prat, nonchè quelli della frazione di Cornino ci pensino un po' prima di trascinare il comune alla completa rovina finanziaria; riflettendo che a lavoro compito, la strada verrebbe a costare oltre le cento mila lire.

Unite, egregi amministratori, a questa somma le spese obbligatorie di circa sessantamila lire, per i locali scolastici di Forgaria, Flagogna e San Rocco; più lire dodicimila per il riatto del municipio e della casa canonica nonchè lire quarantamila circa per la ricostruzione del ponte sul torrente Arzino e attiguo muraglione e accesso stradale dalla stazione alla ferrovia.

Unite ancora la spesa di seimila lire per l'ampiamento del cimitero di Cornino, e così avrete una somma complessiva di lire 218000, diconsi duecentodiciottomila. Una bagatella questa per voi o signori! Non è vero? Che ne dice il ragioniere capo, presso la R. Prefettura?

La cosa si presenta seria

E se destarvi non può, o rappresentante comunale, il senso concreto della mia parola, che fai? levati e parti. *Baco*

Da S. DANIELE

La morte di monsignore Pietro di Lena. Ci scrivono, 10 (*n*). Da quarant'anni — essendo stato nominato dapprima Vice-Pievano, il 6 giugno 1870, e poi Arciprete, nel Dicembre 1871. Mons. Pietro Di Lena esercitò il suo pio e caritatevole ministero nel nostro paese; e per la bontà mite del suo animo, per la vita modesta di Ministro dell'Evangelo, per la serenità del suo spirito conciliativo e tollerante, seppe circondarsi dell'affetto, della stima, della venerazione di tutti i compaesani senza distinzione di classi nè di età, nè di priorismi.

La sua morte, benchè preveduta, date le tristi condizioni della sua salute, ha destato un profondo e sincero compianto in tutta la cittadinanza.

L'elogio che più s'addice alla cara sua memoria, è quello che corre sulle bocche di tutti: S. Daniele molto difficilmente potrà avere un Arciprete che, per mitezza d'animo, per virtù, di sacrificio, per cuore caritatevole, somigli a mons. Di Lena.

Egli nacque a Mortegliano il 7, aprile 1834, e fu ordinato sacerdote il 20 dicembre 1856. Celebrò la prima messa il 26 dello stesso mese.

Fu cooperatore domestico a Mortegliano; dopo sei anni, passò a Muscletto, poi vicario a Lusevera, poi a Magnano in Riviera.

Il 6 giugno 1870 venne nominato vice-pievano a S. Daniele essendo titolare allora monsignor Elti; e nel novembre 1871 diventò nostro arciprete, in seguito alla rinunzia del predetto monsignor Elti.

Nel 1897 il papa Leone XIII. lo nominò suo cameriere segreto, e nel 1906 fu nominato pronotario apostolico.

I funerali seguiranno venerdì mattina; e la salma verrà seppellita in un posto riservato, ceduto gratuitamente dall'on. Municipio, dietro la gran Croce, che campeggia in mezzo al Cimitero di S. Luca: Croce che mons. Di Lena fece erigere a sua spesa 5 anni sono.

Da PALMANOVA

Nuovo Macello. Con l'abbattimento d'un grosso bove della Ditta Sorosoppi venne aperto un nuovo macello costruito sul tipo di Udine con meccanismi moderni. Gli animali vengono ora uccisi a mezzo della maschera Bruneau sistema che ormai viene adottato in tutti i macelli di qualche importanza.

In breve verrà attuato anche il macello per i suini i quali prima di essere abbattuti saranno sottoposti a visita sanitaria nell'interesse della salute pubbblica.

ASTERISCHI E PARENTESI

— Un record.

Tutti conoscono — anche chi non è mai stato in luogo e non ne ha mai fatto uso — le *conseguenze* immediate, abbondanti, utili si, ma, via, tutt'affatto intime delle acque di Montecatini.

Le stesse virtù hanno pure le fonti di Ravone Casaglia, presso Bologna.

Stabilito questo ecco cosa trovo in un giornale:

« Ieri mattina cinquecento persone sono accorse nel piccolo *Eden*, hanno fatto la cura, *sotto la diretta sorveglianza* del proprietario gentile signor Boriani, che *vedè, sente e nota tutto* ».

Ciascuno, in questa valle di lacrime, si rende gentile come meglio può e crede: però io son convinto che il bravo Boriani batta il record della gentilezza.

Voler *vedere*, voler *sentire* (o dolci sospiri!) e per dippiù *tener nota* (solo per l'uscita, spero) di tutto quanto avviene ai clienti, dopo la cura delle acque purgative è — dovete riconoscerlo, cari lettori — qualcosa di veramente straordinario, di eccezionale.

Boriani, io ti consacro alla *storia retrospettiva* dell'umanità sofferente!

**

— Le commedie della vita.

Nell'aula di una scuola d'un villaggio, la maestra detta:

— Un mezzo secolo prima della nostra èra, la Gallia era in pieno movimento di civilizzazione....

D'improvviso la porta s'apre. Il dettato è interrotto. Appare un giovanotto, bel ragazzo, molto elegante. Dolce commozione della piccola maestra elementare. Rossore.

Ragazzi miei, dice il giovinotto. Io sono l'ispettore scolastico di turno. Tolgo a tutti le punizioni che avete e dò a tutti vacanza per oggi. Andatevene.

Ragazzi e bambini scappan via felici, sgambettando per la gioia dell'impreveduta vacanza. La maestra elementare cade tra le braccia dell'elegante ispettore di turno. *Enfin seuls!*

Due giorni dopo gli scolari sono di nuovo in classe e scrivono sotto dettato:

— I Galli non erano barbari. Presso di loro l'agricoltura infatti...

D'improvviso, la porta s'apre. Questa volta appare un vecchio signore, calvo rattrappito, brutto, con gli occhi cisposi dietro gli occhiali.

— Ragazzi miei, egli disse, io sono l'ispettore scolastico. Vediamo un poco che cosa sapete..

E il interroga tutti, uno dopo l'altro durante due ore.

— Ah, dicono i ragazzi, l'ispettore dell'altro ieri era molto più simpatico!

— Ah si! risponde la maestra sospirando.

Ma, uscendo, l'ispettore scolastico calvo rattrappito e con gli occhiali viene a sapere che due giorni prima c'è stato un ispettore di turno, bel giovane, bruno molto elegante. E la povera maestra è licenziata. Non c'è proprio giustizia a questo mondo.

**

— Che cosa ha detto il babbo quando gli ha domandato la mia mano?

— Oh!... egli ha cercato di essere gentile... M'ha detto che c'era una cosa in me che egli ammirava sinceramente.

— Davvero? Che cosa?

— La mia sfacciataggine.

**

— Per finire.

L'autore. — Non vi pare che la battaglia da me dipinta esprima tutti i più fieri orrori della guerra.

Il critico. — E' verissimo. Orrori simili io non ne ho mai visti!

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 25 al 31 luglio (dazio compreso)

Cereali		al quintale
Frumento		da L. 25.50 a 26.—
Granoturco bianco		» 21.45 » 22.10
» giallo		» 21.45 » 22.75
Cinquantino		» —.— » —.—
Avena		» 20.50 » 21.—
Segala	all'ettolitro	» 13.50 » 14.50
Sorgorosso	»	» —.— » —.—
Legumi		
Fagiuoli alpigiani		—.— » —.—
Fagiuoli di pianura		14.— » 22.—
Patate		» 4.— » 7.—
Riso		
Riso qualità nostrana		» 38.— » 45.—
Riso qualità giapponese		» 36.— » 38.—
Formaggi		
Formaggi da tavola (qualità diverse)		da L. 150.— a 200.—
Formaggio uso montasio		» 190.— » 210.—
» tipo comune (nostr.)		» 150.— » 180.—
» pecorino vecchio		» 300.— » 320.—
» lodigiano		» 230.— » 310.—
» parmigiano		» 220.— » 290.—
Burri		
Burro di latteria		» 260.— » 270.—
Burro comune		» 245.— » 260.—
Carni (all'ingrosso)		
Carne di bue (p. m.)		da L. —.— a 185.—
» di vacca (p. m.)		» —.— » 165.—
» di vitello (p. m.)		» —.— » 150.—
Pollerie		al chilogr.
Capponi		da L. 1.40 a 1.70
Galline		» 1.35 » 1.70
Tacchini		» 1 30 » 1.60
Anitre		» 1 10 » 1.30
Oche vive		» 0.90 » 1 15
Uova	al 100	» 7.50 » 8.50
Salumi		al quintale
Lardo		» 18[illegible].— » 190.—
Strutto		» 165.— » 175.—
Foraggi		
Fieno dell'alta I qualità		» 5.75 » 5.90
» » II »		» 5.60 » 5.75
» della bassa I qualità		» 5.55 » 6.30
» » II »		» 4.80 » 5.55
Erba spagna		» 4.90 » 5.25
Paglia da lettiera		» 4.50 » 4.80
Legna		
da fuoco forte (tagliate)		» 2.75 » 2 85
id. id. (in stanga)		» 2.45 » 2.70

GRANI. — Martedì 2. Furono misurati ett. 170 di granoturco, 47 di segala e 90 di frumento.

Giovedì 4. — Ettolitri 68 di granoturco, 30 di segala, 42 di frumento.

Sabato 6. — Ett. 475 di granoturco e 155 di segala e 255 di frumento.

CRONACA CITTADINA

Un patriotta friulano morto in America

Riceviamo da Buenos-Ayres:

Un altro prode friulano è morto, lasciando le ossa in terra straniera.

Lodovico Michelini, nato a Navarons, moriva settimane fa a Pedro Sola (Uraguay). Impavido affrontò sui campi di battaglia austriaci, borbonici, papalini, francesi e prussiani, dal 1859 al 1870. I moti del Friuli lo videro fra un pugno d' insorti, che tanto scompiglio produrre doveva nelle file delle bianche divise.

Figlio dei suoi monti, umile, modesto e nel tempo stesso gagliardo, audace, agile, ribelle ad ogni vincolo che inceppasse i movimenti dell'uomo libero e l'estrinsecazione dell'umano pensiero, terminata la campagna dei Vosgi, con il suo fardello attraversava l'Oceano e nelle silenti lande uruguayane formava la sua famiglia elettiva. Visse costantemente nella fede del grande Mazzini ed in essa si spense.

Al valoroso, al cospiratore, al patriotta vada il saluto pieno di mestizia e d'affetto degli amici, dei compagni d'arme e di fede superstiti.

Se non gli fu concesso aver onor di sepolcro in patria, nel seno della gran madre la terra, muta a gioie e dolori, riposino l'eterno sonno le di lui spoglie e sulle verdi zolle crescano rigogliose le purpuree rose, intrecciando profumate corone.

Buenos Ayres, Luglio 1910.

Augusto Berghinz

Alla memoria del valoroso e fiero soldato e patriotta friulano, morto come è vissuto, nella fede della patria e della libertà, il *Giornale di Udine* manda il saluto dell'affetto e della riconoscenza.

Provvedimenti sull'emigrazione. La puntate dell'8 agosto della Gazzetta Ufficiale pubblica la legge 17 luglio 1910 che modifica la legge sull'emigrazione.

Tassa sullo zucchero. La Gazzetta Ufficiale dell'otto agosto pubblica la legge che modifica l'imposta sulla fabbricazione dello zucchero.

GRAVISSIMO FERIMENTO

Un ragazzo scherzando squarcia il ventre ad un compagno

Ieri verso le 6.30 stavano scherzando nella pasticceria Moro in via Paolo Canciani due garzoni pasticcieri, Caracoi Giovanni d'anni 14 e Vivenzi Umberto d'anni 19, ambidue nativi di Rocca Pietore (provincia di Belluno). Il Caracoi estrasse un coltello con lama lunga 9 cm., da lui comperato ieri stesso e disse al compagno:

Vedi io sarei capace in un attimo di uccidere con questo coltello due uomini.

Ma che, esclamò il Vivenzi, tu non sei buono a nulla; io ti che saprei maneggiare quest'arma. Così dicendo il Vivenzi strappò il coltello al Caracoi e si pose a fare un po' di scherma.

Il padrone che aveva visti i due ragazzi scherzare con quell'arma disse loro:

Andate a fare di questi scherzi in Calabria, non qui nel mio negozio.

I due però non smisero finchè ad un certo punto il Caracoi rimase colpito da una tremenda coltellata al basso ventre. Il poveretto diede un urlo.

Accorsero i padroni che subito fecero trasportare il ferito all'ospedale. Quivi i medici riscontrarono al Caracoi una ferita di punta all'ipocondrio destro larga mm. 12 e profonda mm. 47 con probabile lesione del peritoneo.

Il giudizio medico è riservato.

La guardia scelta Fortunati, avvertita del fatto si recò alla pasticceria Moro dove trovò il Vivenzi piangente. Condotto in questura, venne sottoposto ad un interrogatorio, in seguito al quale fu dichiarato in arresto.

Il povero Caracoi — al momento in cui scriviamo — non è stato ancora operato ed il suo stato è molto grave.

Questa mattina il delegato Panigaldi interrogò di nuovo il Vivenzi che protestò la propria innocenza. Si attendono informazioni da Belluno.

Disertore austriaco. Ieri si presentò a questa autorità di p. s. il disertore austriaco Huzner Rocco da S. Tron.

Un soldato friulano che tenta di uccidersi a Roma

Il *Gazzettino* odierno reca:

Roma, 10. (per telef.) — Due militi della Croce Verde alle 8 di questa mattina trovarono a terra accovacciato all'angolo di via Napoleone III un soldato di fanteria senza sciabola e berretto col volto paonazzo e contratto. Egli si laguava penosamente.

Lo sollevarono e lo trasportarono all'ospedale di S. Antonio. Ivi il dott. Fosoarini, ottenuta dal soldato la dichiarazione che s'era avvelenato ingoiando una certa quantità di acido solforico, gli prestò le prime cure.

Il soldato è certo Lodovico Venturini di Luigi, di anni 21, da Osoppo (provincia di Udine) del 90 reggimento fanteria, addetto in qualità di attendente presso il maggiore Morsini che abita in via Principe Umberto.

Narrò che per essere da tempo ammalato si era lasciato prendere dallo sconforto tantochè ebbe a pensare al suicidio parecchie volte. Stamane in un momento di esasperazione si impadroni di una bottiglietta che era in casa del maggiore e che conteneva dell'acido solforico commerciale, di cui la servitù soleva usare per pulire i pavimenti e nascostamente ne ingoiò il contenuto.

Colto subito da bruciori ai visceri usci da casa come si trovava, senza prendere il berretto e senza avvertire alcuno. Ma all'angolo di via Napoleone si senti male e non ebbe più forza di proseguire, cadde ed ivi fu poi raccolto.

Si spera di salvarlo.

Agitazione di ferrovieri. Dicesi che il personale di questa stazione ferroviaria invierà al ministro dei L. L. P. P. un memoriale intorno la necessità di sostituire nella stazione di Treviso ad una piattaforma girante troppo piccola, una più grande. I ferrovieri del deposito di Udine unitamente a quelli dei depositi di Venezia e Vicenza si lagnano vivamente perchè un lavoro che da tempo è stato ritenuto necessario e messo in bilancio, ancora non è stato costruito. L'essere la piattaforma esistente troppo piccola, obbliga a dividere il tender dalle macchine ed a fare due manovre con doppio dispendio di tempo e di personale, il quale si vede così spesso falcidiate le due ore di riposo di cui avrebbe diritto arrivando a Treviso. L'agitazione ora si è fatta più intensa poichè il fuochista Sabbadini di Udine, lavorando alla manovra intorno alla piattaforma in parola, ebbe un piede impigliato nel meccanismo ferendosi, per fortuna non gravemente.

Esami per conduttori di caldaie a vapore. Il R. Prefetto, con decreto del 6 agosto corr. ha indetto una sessione d'esami per conduttori di caldaie a vapore. Gli esami avranno luogo presso la Prefettura nei giorni 18 e seguenti del mese di settembre prossimo. Le istanze degli aspiranti, assieme ai documenti indicati nel decreto, dovranno essere alla Prefettura non più tardi del 10 settembre. Tutte le norme per gli esami e il programma, in cui gli aspiranti saranno interrogati, sono riportati nell'avviso contenente il decreto, avviso che è visibile presso tutti i Municipi della Provincia.

Il mercato bovino di ieri riuscì abbastanza animato; ma non regge però al confronto coi grandiosi mercati di S. Lorenzo che si avevano fino a circa 25 anni fa.

Ieri entrarono al mercato: Buoi 180, venduti paia 30 da L. 900 a L. 1700; vacche 492, vendute 243 da L. 120 a 680; vitelli 302, venduti 193 da L. 90 a 340; cavalli 165, venduti 13 da L. 250 a 600; asini 18, venduti 5 da L. 75 a 120; muli 7, venduti nessuno.

Un paio di buoi venne venduto a peso morto a L. 190 al quintale; quattro paia a peso vivo a L. 98, 94 e 91 al quintale.

Programma della Banda cittadina da eseguirsi questa sera dalle ore 20.30 alle 22 in piazza V. E.:

1. Valschogel, marcia tedesca; 2. Gregk, valtzer *L'immensità*, 3. Beethoven, andante cantabile *I. Sinfonia*; 4. Leoncavallo, prologo *Pagliacci*; 5. Verdi, duetto e finale 4, *Aida*; 6. Delibes, preludio e danza *Coppelia*.

Gita a Capodistria. La Società di M. S. fra agenti di commercio industria e possidenza, promuove tra i propri soci una gita, per domenica 4 settembre, con meta a Trieste e Capodistria. Eccone il programma:

Ore 5.46, Partenza da Udine; 8.45, arrivo a Trieste (colazione); 10, gita in mare, partenza per Capodistria; 10.30, arrivo a Capodistria, visita all'Esposizione; 12.30, partenza da Capodistria; 13, arrivo a Trieste (pranzo); 15.30, partenza per Opcina; 16, arrivo a Opcina; 16.30, partenza da Opcina; 17, arrivo a Trieste, visita della Città; 18.30, cena; 20, partenza da Trieste; 22.58, arrivo a Udine. La quota è di L. 20.

Comitato forestale (Seduta del 5 agosto)

Presenti: cav. Giacomo Dell'Agostino consigliere (per il Prefetto), l'ispettore forestale sig. Pietro Forti, dott. G. Biasutti, ing. A. Moro, dott. Mion Segretario. — Ovaro. Sistemazione del bacino del Degano. Prospetto dei lavori da collaudarsi. Viene designata una commissione per il sopraluogo composta dei signori: ing. Moro, ing. Valentinis, dott. Biasutti, ispettore forestale. — Tramonti di Sopra. Rimboschimento della località Giaf. Domanda per la sospensione dei lavori. Il Comitato non trova di accoglierla. — Ampezzo. Taglio di piante per la costruzione di una funicolare: accorda il taglio alle condizioni fatte dalla ispezione forestale. — Caneva e Polcenigo. Domanda Bravin per anticipazione di taglio piante. Accordata. — Rigolato. Licenza calcaia chiesta da Giacomo D'Agno: esprime parere favorevole. — Trasaghis. Domanda Tosoni Leonardo per isfalcio erbe in fondo vincolato. Accorda. — Moggio. Verifica delle malghe comunali: approva il verbale della Commissione. — Prato Carnico. Domanda di concessione pascolo sul fondo Fassa Vinadia nelle località dove avvenne il taglio delle piante. Accordata pel corrente anno fino a tutto settembre dovendo poi farsi luogo alle nuove piantagioni. — Il Comitato ha accordato i seguenti sussidi a guardie forestali, e in accoglimento di analoghe domande: Antonio Berti lire 40, Fortunato Corona lire 70, Gio. Batta Bertuzzi lire 50, Nazzareno Montani L. 60. — Ha autorizzato la spesa di lire 90 per cambio di buffetteria per gli agenti forestali. Ha preso atto e fatte proprie le disposizioni emanate dall'autorità forestale per l'espurgo dei cespugli nella malga Pugat in comune di Ovaro, da eseguirsi per gruppi e a intervalli come l'autorità forestale ha prescritto. — Ha preso atto della circolare 30 giugno 1910 del Ministero con la quale, in vista delle prossime disposizioni legislative forestali, richiamava i Comitati forestali, a non accogliere per ora domande di vincolo forestale.

Teatro Sociale. Novo Cine permanente. Molto concorso di pubblico anche ieri sera alle rappresentazioni cinematografiche date al Teatro Sociale. Il nuovo programma composto di films interessanti venne trovato di soddisfazione e questa sera si ripete.

Ciò che piacque maggiormente è stata la pellicola « Scuola d'aviazione a Pordenone », inaugurata domenica scorsa, riprodotta egregiamente e nella quale, fra l'immensità della folla, si scorgono molte persone della nostra città ben conosciute. 6

Borsetta rinvenuta. Ieri nel pomeriggio la donna Cimiotti Antonietta d'anni 33, consegnò alla caserma delle guardie di città, una borsetta gialla da viaggiatore di commercio, rinvenuta presso la chiesa di S. Pietro Martire.

Bollettino meteorologico

Giorno 11 agosto ore 8 Termometro 16.8
Minima aperto notte + 14.3 Barometro 747
Stato atmosferico vario Vento N.
Pressione crescente Ieri coperto
Temperatura massima: + 25. Minima + 13.5
Media 18.56 Acqua caduta 24

Mercati d'oggi

Cereali		all'Ettolitro
Granoturco	da L.	15.7 a 17.—
Frumento	»	18.50 » 20.—
Segala	»	13.80 » 14.15
Fagiuoli (vecchi)	»	15.— » 20.—
Trifolio	»	18.— » 30.—
Frutta		al Quintale
Pere	»	20.— » 60.—
Pesche	»	40.— » 110.—
Pomi	»	18.— » 20.—
Susini	»	20.— » 25.—
Uva	»	60.— » —.—
Legumi		
Tegoline	»	—.5 » —.8
Patate	»	—.5 » —.6
Fagiuoli (nuovi)	»	—.10 » —.18
Pomidoro	»	—.12. » —.14

ULTIME NOTIZIE

La lite fra i giudici di Rovigo

Roma, 10. — L'inchiesta ordinata dal Ministero sulla Magistratura di Rovigo ha escluso qualsiasi responsabilità od incompatibilità per il Procuratore del Re comm. Tescari, che resta al suo posto. Il presidente cav. Pasqualini è stato tramutato a Catanzaro, ed il Sostituto procuratore del Re avv. Ronca a Palmi.

Un supplemento del giornale socialista *La Lega* di Rovigo si occupa fuffusamente della contesa, descrivendo poco simpaticamente il Ronca, che ha cambiato già 13 sedi.

Lo sfacelo dei socialisti a Catania

Catania, 10. — Verrà nominato dal partito socialista un giurì d'onore per esaminare la opera dell'amministrazione comunale socialista che aveva a capo il deputato De Felice.

Questi ha accettato il giurì, promettendo che se fossero risultato scorrettezze o indelicatezze dei suoi compagni, egli si ritrarrebbe dalla vita pubblica.

La cittadinanza, però, vorrebbe si andasse più in fondo, con una inchiesta all'infuori dei partiti politici.

E' certo che nelle elezioni generali che si faranno presto il partito capitanato dal De Felice subirà un'altra disfatta.

Un deputato socialista accusato di affari con le Congregaz.

Abbiamo da Bologna:

Nel Convegno collegiale indetto dalla Sezione di San Giovanni in Persiceto, e al quale parteciparono circa 70 rappresentanti di dodicimila organizzati e municipii socialisti di quel collegio, (asseriscono così i convenuti, ma i mandati effettivamente non furono dati) è stato approvato un ordine del giorno nel quale si dichiara Odoardo Lodi decaduto dalla carica di consigliere provinciale per il mandamento di Persiceto, in seguito all'accusa elevata contro di lui dal ricco deputato socialista on. Giacomo Ferri.

L'organo di Lodi risponde a questa dichiarazione, che implica l'esecuzione di Odoardo Lodi dal partito socialista, con un articolo in cui accusa di affarismo l'on. Ferri:

« Prima di rappresentare ancora il proletariato nostro alla Camera ed alla provincia — scrive il giornale — Giacomo Ferri deve assolvere l'obbligo che ha ogni cittadino, che è quello di render conto della sua vita pubblica e privata.

« Giacomo Ferri deve dire se è vero che è associato, negli affari delle assicurazioni sui terreni, coi rappresentanti del partito clericale e delle Congregazioni religiose francesi; è se è lui il presidente di una Società industriale che si è costituita di recente pel « trust » dell'energia elettrica nella regione emiliana, e se nel Consiglio di amministrazione di detta Società sono con lui tutti i pezzi grossi dell'alta finanza della regione, legati da interessi che non sono quelli dei poveri lavoratori delle campagne ».

Pare che Lodi e Giacomo Ferri sosterranno in un contradditorio le loro reciproche accuse.

(*Gli « Stefani » del mattino*)

LA MORTE DEL GIORNO

New York, 10 (ore 8) — *L'aviatore Walter Brokins mentre faceva una evoluzione a Arneetry Park cadde col suo aereoplano che si capovolse. Parecchi spettatori rimasero feriti. Brokins fu ferito mortalmente.*

Cattaneo si copre di gloria

Lamark, 10. — *Gli aviatori Audemart e Champbell Viadart nel prendere terra ruppero i loro apparecchi.*

Cattaneo coprì 141 miglia battendo il record di Paulhan in Inghilterra.

Come finisce l'indipendenza d'un popolo

Pietroburgo, 11. — *La Dieta finlandese è convocata l'11 settembre per la sessione di due mesi allo scopo di deliberare le modalità per l'elezione dei deputati finlandesi alla Duma e i membri finlandesi al Consiglio dell'imper: e per esprimere l'opinione circa la questione di equiparare legalmente i sudditi russi residenti in Finlandia coi cittadini finlandesi.*

Si dovrà trattare anche della questione del pagamento individuale di una somma di denaro per la esenzione dal servizio militare.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Rizzighini, gerente responsabile

Giornale di Udine (91)

ESMERALDA

ossia

Nostra Signora di Parigi

di VITTORE HUGO

no di bestemmie. E bisogna che le dica tutte se no soffoco. Ventre e tuoni!

— Venite a bere? domandò lo studente.

Questa proposta calmò il capitano.

— Io vengo volentieri, ma non ho denaro.

— Ne ho io!

— Bah! vediamo?

Giovanni aprì il borsellino agli occhi meravigliati del capitano, con maestà e semplicità.

Era sbalordito, si era avvicinato ad essi osservandogli senza che se ne accorgessero, tanto erano preoccupati dal denaro.

Febo gridò: — Una borsa in tasca vostra, Giovanni, è la luna in un secchio d'acqua. Ve la si vede ma non la si prende. Non ve n'è che l'ombra. Perdinci, vediamo questi sassi!

Giovanni rispose freddamente: — Eccoli i sassi. E senza dire parola, vuotò la borsa su un paracarro, con l'aria d'un romano salvatore della patria.

— Vero Dio! disse Febo, ecco delle vere monete. E' sbalordito.

Giovanni rimaneva degno e impassibile. Qualche centesimo era caduto nel fango. Febo fece per raccoglierlo. Giovanni lo trattenne.

— Fermo, capitano Febo!

Febo contò il denaro e voltandosi con solennità verso Giovanni gli disse:

— Sapete Giovanni che avete ventitre soldi parigini? Chi avete svaligiato in questa notte?

Giovanni alzò la sua testa bionda e ricciuta, e disse chiudendo a mezzo gli occhi disdegnosi:

— Ho un fratello arcidiacono e imbecille!

— Perdio! gridò Febo; che degno uomo.

— Andiamo a bere, disse Giovanni.

— Ma dove? al *Pomo d'Eva*?

— No, capitano. Andiamo alla *Vecchia Scienza*.

— Ma no, Giovanni, il vino è molto migliore.

— Ebbene, vada pure per Eva e per il pomo.

E s'incamminarono.

E' inutile dire ch'essi avevano raccolto il denaro e che l'arcidiacono li seguiva.

Ma l'arcidiacono li seguiva cupo ed accorto. Era quello la Febo il cui nome maledetto, dopo il colloquio con Gringoire, si mescolava a tutti i suoi pensieri?

Non lo sapeva; ma alla fine era un Febo, e quel nome magico bastava perchè l'arcidiacono seguisse a passo di lupo i due compagni, ascoltando le loro parole e osservando con attenzione i loro gesti più insignificanti. D'altronde, nulla di più facile che udire i loro discorsi; essi parlavano ad alta voce, poco preoccupati di fare partecipi delle loro confidenze anche i passanti. Essi parlavano di donne, di duelli, di vino...

Allo svolto d'una strada giunse il suono d'un tamburello basco. Don Claudio udì l'ufficiale dire allo studente:

— Per mille tuoni! affrettiamoci;

— Perchè, Febo?

— Temo che la zingara mi veda.

— Quale zingara?

— Quella piccina con la capra.

— La Esmeralda?

— Precisamente, Giovanni. Io dimentico sempre il suo nome. Spicciamoci, se no mi viene incontro. Io non voglio che quella ragazza mi avvicini in istrada.

— E come la conoscete, Febo?

Qui l'ardiciacono Febo dinanzi all'orecchio di Giovanni e dirgli qualcosa sottovoce. Poi Febo scoppiò a ridere e scosse la testa con aria da trionfatore.

(*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 6 (festivo), 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 (festivo) — 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 D. 17.25 — O. 19.55.

per Venezia: O. 4 — M. 5.45 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32.

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 — A. 8.35 — M. 11.15 — A. 13.32 M. 17.47 — M. 21.50.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 — 11 (festivo) — 12.44 — 17.9 19.45 — 22.8 (festivo) Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: M. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 O. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.0 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.56

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.10 M. 17.35 — M. 21.46

da Cividale: A. 6.50 — M. 9.51 — M. 12.55 — M. 15.57 M. 19.20 — M. 22.58

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 17.35 — M. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 6.35 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona): M. 7.32 — 10.3 — 12.36 — 15.17 — 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festiv. riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due tren segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.32.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I 1 — COMO, Via 5 Giornate, 10 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. E., 64 — PISA, Via S. Francesco, 20 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via V. Catullo, 6 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2 — la riga contata.

BANCA CARNICA - TOLMEZZO

Società Anonima — XX Esercizio

CORRISPONDENTE della Banca d'Italia e del Banco di Napoli

CORRISPONDENZA in Ampezzo - Comeglians e Moggio Udinese

Situazione generale al 31 luglio

ATTIVO

Voce			Importo
Azionisti per saldo Azioni sottoscritte		L.	60,000.—
Cassa numerario esistente		»	32,234.69
Cambiali scontate		»	1,898,872 23
Effetti per l'incasso		»	65,367.92
Conti Correnti con Banche e Corrispondenti		»	3,296,044.70
Prestiti a Comuni		»	108,277.63
Antecipazioni sopra pegno di Titoli		»	25,750.—
Riporti attivi		»	6,460.—
Debitori in Conto Corrente garantito		»	756,522.79
Debitori diversi		»	1,198.—
Stabile di proprietà della Banca		»	56,000.—
Valori pubblici		»	427,505.84
Depositi a Cauzione di Conto Corrente		»	930,200.—
Idem a Cauzione antecipazioni		»	31,860.—
Idem per Cauzione Funzionari		»	53,000.—
Idem per Custodia		»	10,000.—
Mobili		»	2,070.—
Totale delle Attività		L.	7,761,363.80
Spese d'Amministrazione		»	7,639,81
Interessi passivi		»	4.481.26
Tasse		»	10,917.39
Totale		L.	7,784,402.26

PASSIVO

Voce			Importo
Capitale Sociale		L.	150,000.—
Fondo di riserva		»	75,000.—
Fondo di rispetto		»	60,001.24
Fondo per oscillazioni valori ed impreviste		»	12,000.—
Depositi in Conto Corrente	L. 882,601.97		
Depositi a Risparmio	» 1,961,596.42	»	2,921,529.07
Depositi a Piccolo risparmio	» 77,330.68		
Conti Correnti con Banche e Corrispondenti		»	3,419,622.01
Creditori per effetti all'incasso		»	1,933.90
Depositanti diversi		»	1,025,060.—
Azionisti conto interessi e dividendo		»	447.20
Fondo di previdenza impiegati		»	1,865.62
Fondo evenienze		»	2,291.71
Totale delle Passività		L.	7,659,750.75
Risconto portafoglio e antecipazioni e saldo utili dell'esercizio precedente		»	26,735.07
Rendite e profitti lordi del corrente esercizio		»	97,916.44
Totale		L.	7,784,402.26

Tolmezzo, 31 luglio 1910.

Il Presidente
CAV. L. DE MARCHI

Il Sindaco
Cav. Giuseppe Marchi

p. Il Direttore
il segr. *cav. G. Schiavi*

Operazioni della Banca

Riceve depositi in *Conto Corrente* al 3 1/2 per 0/0, rilascia libretti di *Risparmio* al 3 1/2 per 0/0 e *Piccolo Risparmio* al 4 p. 0/0 netto da tassa di R. M.

Sconta cambiali a due firme al 5 1/2 p. 0/0 fino a 3 mesi, al 6 p. 0/0 fino a sei mesi esclusa qualunque provvigione.

Sconta coupons pagabili nel regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di Istituti e credito.

Fa antecipazioni contro pegno di valori e titoli garantiti dallo Stato al tasso del 6 per 0/0.

Fa antecipazioni contro pegno di merci e derrate ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fidejussione di una o più persone benevise al tasso del 6 p. 0/0.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compera e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

Fa prestiti ai Comuni.

Esige, paga, acquista e vende valori per conto di terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.

S'incarica dell'incasso di Cambiali pagabili in Italia ed all'estero.

Emette chèques a vista pagabili sulle principali Piazze d'Europa.

Compera e vende valute estere

Chi

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio, ricorra alla Ditta

A. MANZONI e C.

Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo.

ASMA

Polvere Antiasmatica Negrotto

(a base di Felland., Bellad., Stram., Lobel e nitro puro)

Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressioni col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere. Scatola grande L. 4 - Scatola piccola L. 2. Unire 20 centesimi per le spedizioni postali.

Vendita presso A. MANZONI e C. Chim.-farm. *Milano*, Via S. Paolo, 11 — *Roma*, Via di Pietra, 91.

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il numero 2-73.

Psiche

ASSAGGIATELO! MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
« Sorgente Angelica »

Felice Bisleri - Milano

OLIO di FEGATO di MERLUZZO

CHRISTIANSAND (in Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

(*Flacone di 400 grammi L. 2.50*)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli stearati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. 2.50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del *10* per cento.

Deposito e vendita da **A. Manzoni e C.**, chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Marose.

Per **Istituti di educazione e Comunità Religiose**, si spedisce ***Olio di Fegato di Merluzzo bianco purissimo, qualità extra.***

Latte di circa Kg. 3 1/2 L. **12.50**) Franco di porto e imballaggio in
» » » 7 1/2 » **22.50**) qualunque Stazione del Regno.

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C.**, Via S. Paolo, 11, Milano.

IL FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

il più potente tonico stimolante

è stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomi, perchè giudicato uno specifico efficace davvero contro la

NEURASTENIA

l'esaurimento nervoso, le paralisi, l'impotenza, le dispepsie, l'inappetenza, ecc., dai più insigni Clinici e Psichiatri, quali i professori:

Morelli, Bianchi, Marro, Baccelli, Bonfigli, De Renzi, Toselli, Solamanna, Vizioli, Giacchi, Ventra, Fede, Cantarano, Zuccarelli, Cacciapuoti, ecc.

In MILANO presso A. MANZONI e C., *depositari esclusivi*: FARMACIA già MALFIDASSI (Palazzo della Borsa) ed in tutte le farmacie. 2

Ogni famiglia specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

CASSETTA

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici-farmacisti, *Milano*, via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. 12 cadauna, Franca di spese postali Udine e Provincia.

Francesco Cogolo

CALLISTA

munito di numerosi Attestati Medici comprovanti la sua idoneità.

UDINE — Via Savorgnana, 16

Si reca anche a domicilio

La reclame è l'anima del commercio

APPARECCHIO tascabile per l'inalazione di Mentolo; detta inalazione è di pronto ristoro contro i raffreddori, costipazioni di testa e di grande sollievo nella tosse asinina. — L. 1 ogni astuccio, franco per il Regno L. 1.15. *A. Manzoni e C.*, Milano.

RONCEGNO

ACQUA NATURALE ARSENICALE FERRUGINOSA

dall'Illustre Chimico Prof. R. NASINI della Regia Università di Pisa, con analisi fatta nel 1908, dichiarata **la più ricca in arsenico di tutte le acque arsenicali sin oggi conosciute.** — Raccomandata con positivo successo curativo nelle **anemie, clorosi, malattie nervose, della pelle, muliebri, malaria.** La cura con l'acqua da bibita si fa in ogni stagione. — Vendesi in tutte le Farmacie.

Depositari esclusivi per l'Italia: A. MANZONI e C. Milano-Roma-Genova

Rinomata Stazione Balneare Climatica

Alpi Trentine — 5 ore da Milano via Verona-Trento-Roncegno

SOGGIORNO IDEALE in una splendida posizione, dominante la pittoresca valle del Brenta e maestose Alpi Dolomitiche, favorito da un clima fresco e da un'aria purissima e montanina. Amene passeggiate ed escursioni. Altezza 535 m.

GRAND HOTEL DES BAINS - PALACE HOTEL

Annessi al moderno Stabilimento Balneare — Contornati da 150,000 mq. di proprio parco ombroso di secolari piante resinose e castagni — 300 Stanze e Saloni — Case di primo ordine — Ogni comfort moderno — Prezzi modici — Tennis — Concerti due volte al giorno — Salon Teatro — Prospetti illustrativi a richiesta.

STAGIONE: MAGGIO-OTTOBRE

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti